



Prot.:78/AV

Roma, 27 marzo 2012

PARERE DEL RAC MED SULLA RIFORMA DELL'OCM (Organizzazione Comune dei Mercati)

Il Comitato Esecutivo, riunitosi a Roma il 27 marzo 2012, adotta il parere proposto dal Gruppo di Lavoro 1 (GL1), che si è riunito il 28 febbraio 2012, per discutere anche della riforma dell'OCM, oltre che al nuovo fondo europeo per la pesca.

Riguardo alla riforma dell'OCM in corso, il CCR MED ritiene apprezzabile che la CE stia facendo degli sforzi per la semplificazione sia in merito agli strumenti giuridici sia all'attuazione di un solo meccanismo di stoccaggio. Ma il processo di semplificazione dovrà anche comportare un'omologazione del contenuto della normativa comunitaria vigente in materia di commercializzazione dei prodotti ittici (Reg CE 1224/09, Reg UE404/11, Reg UE 1169/11 e COM416/2011), onde evitare che questo processo possa, al contrario, complicare il quadro attuale.

Il CCR MED condivide la salvaguardia delle "taglie minime" (*Capo III Norme di commercializzazione, art. 39 Fissazione di norme di commercializzazione par.2 (a)*) per la commercializzazione che costituiranno un elemento importante perché varranno per tutti i prodotti commercializzati nell'UE. Tutte le misure atte a semplificare e snellire passaggi procedurali esistenti relativi alla commercializzazione del prodotto sono benvenute, come ad esempio, la proposta di istituire un meccanismo transitorio di 5 anni per passare al nuovo sistema, e, infine l'uso di un'etichetta che possa dare un valore aggiunto al prodotto fresco consumato vicino al luogo di sbarco.

Nel corso della riunione, il CCR MED solleva e propone le seguenti modifiche:

- Abolizione dell'allegato II del regolamento di base, (art.35) che contiene la lista delle specie soggette a finanziamento per l'ammasso, perché questi ne contiene un numero non esaustivo e penalizza le Organizzazioni di Produttori che trattano specie non contenute nell'allegato stesso;
- Integrazione negli artt.5 e 43 del regolamento di base di alcune disposizioni per le specie ittiche delle lagune per ricomprenderle nell'OCM.

Infine, si segnala che l'obbligo della data di cattura sull'etichetta, ammesso che ci sia un sistema per controllare questa data sul pescato al momento dello sbarco, potrebbe causare delle difficoltà in alcune zone del Mediterraneo dove si fanno uscite maggiori di 24 ore anche al fine di risparmiare sul gasolio ed effettuare bordi più lunghi.

Nota bene: il parere è stato sostenuto integralmente da tutti i partecipanti del CCR MED salvo dal WWF che è contrario nel ricevere un supporto finanziario per l'ammasso perché non ritiene che dovrebbe essere sbarcato tutto ciò che è stato catturato.

